



Il cimitero dei computer

ELENA DUSI

V

enti chili. Ecco quanto pesa ogni anno il cestino dei rifiuti tecnologici di ognuno di noi europei. Dentro ci sono computer e telefoni cellulari soprattutto. Ma anche frigoriferi, tv, stampanti e cartucce toner. Il decreto Ronchi (di 22 del 5 febbraio '97) vieta il loro abbandono al lato di una

strada. Computer e cellulari - per citare le apparecchiature tecnologiche che vengono sostituite con maggiore frequenza - contengono metalli pesanti tossici (cadmio, mercurio e cromo). È obbligatorio smaltirli come rifiuti pericolosi. E invece oggi, secondo i dati elaborati dal consorzio Ecoquim'It (che fa parte di Federinformatica e si occupa del rapporto fra ambiente e information technology) e dal Wwf, l'80 per cento di questi apparecchi finisce in discarica fra i rifiuti urbani.

Provocando ogni anno l'immissione nell'ambiente di 36 tonnellate di mercurio e di 16 di cadmio. Nel prossimi anni la legislazione diventerà più severa. A partire dal 13 agosto 2004 i cosiddetti Raee (Rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche) da gettare dovranno essere raccolti dagli stessi produttori o commercianti e consegnati a ditte specializzate in smaltimento. Dal 1° luglio 2006, secondo una direttiva dell'Unione europea, sarà vietato costruire computer, telefonini ed elettrodomestici usando piombo, mercurio, cadmio e cromo esavalente.


**I MATERIALI
NON RICICLABILI**

Un quarto del peso di un computer (24,8%) è silicio, non riciclabile. Percentuali piccolissime, ma pericolo grande per cadmio, mercurio e cromo

DI COSA È FATTO UN COMPUTER: I MATERIALI RICICLABILI

MATERIALE	PLASTICA	FERRO	ALLUMINIO	RAME	PIOMBO	ZINCO	STAGNO	ORO
% NEL COMPUTER	22,9%	20,5%	14,2%	6,9%	6,3%	2,2%	1%	0,0016%
% RICICLABILI	20%	80%	80%	90%	5%	60%	70%	99%

«Alcune aziende - spiega Elisabetta Salvioni, direttrice tecnica dell'Eso - stanno già affrontando il problema dei rifiuti tecnologici e si rivolgono a noi per lo smaltimento». La Eso (Ecological services outsourcing) è un'azienda con sede a Opera. La sua specialità è smaltire computer dismessi. «Le macchine ancora funzionanti - spiega la Salvioni - vengono controllate e reimmesse nel mercato. Le altre vengono trasportate in un centro di trattamento e smontate pezzo per pezzo dagli operai». Ogni componente subisce

una sorte diversa. I vari tipi di plastica sono selezionati, triturati ed eventualmente riciclati. «Per i monitor - prosegue la Salvioni - occorre maggiore attenzione. Nel tubo catodico (e anche nelle schede di memoria) si concentra buona parte dei metalli inquinanti. Queste componenti vengono stoccate in discariche particolari, adatte ai rifiuti pericolosi». Dire addio al proprio computer può costare a un privato circa cento euro. In alternativa, anche il comune potrebbe disporre di un servizio di smaltimento di rifiuti tecnologici.

Vita media
Negli anni '70 un computer durava circa 10 anni. Oggi la sua vita si è ridotta a 4 anni. Un telefono cellulare viene sostituito in media dopo un anno e mezzo